



Territorio agricolo

Patrimonio



 Sfondo bianco:
testo informativo

 Sfondo grigio:
testo vincolante

Grado di consolidamento

- Informazione preliminare
- Risultato intermedio
- Dato acquisito

Versione del 01.08.2017

La data si riferisce all'entrata in vigore delle ultime modifiche della scheda ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale. Complementi d'informazione sulla cronologia completa delle procedure relative alla scheda possono essere richiesti all'Ufficio del Piano direttore.

Istanze responsabili

Sezione dell'agricoltura
Sezione dello sviluppo territoriale

Istanze con compiti da svolgere

- Ufficio per lo sviluppo economico - tutti i Comuni

Obiettivi del Piano direttore

3, 1, 2, 7, 12, 16, 23

Schede correlate

PI, P4, P9, R9, RI I, V2

Cartografia

Carta di base, Carta tematica Patrimonio
Carta delle idoneità agricole dei suoli (Sezione agricoltura)

Tempi e mezzi

Il Programma d'attuazione - consultabile sul sito Internet, www.ti.ch/pd, oppure presso l'Ufficio del Piano direttore - informa sui tempi e sui mezzi.



I. Situazione, problemi, sfide

Situazione e problemi

L'agricoltura contribuisce alla sicurezza dell'approvvigionamento della popolazione, alla conservazione delle risorse naturali e alla cura del paesaggio rurale come pure all'insediamento decentralizzato del territorio (principi della multifunzionalità dell'agricoltura; art. 104 della Costituzione svizzera).

L'agricoltura svizzera, e quindi anche quella cantonale, ha un preciso mandato costituzionale che consiste sostanzialmente nel contribuire a garantire l'approvvigionamento di derrate alimentari alla popolazione. La quota della produzione indigena rispetto al totale del consumo indigeno è definita "grado di autoapprovvigionamento". Tra il 1960 e il 2000 l'agricoltura svizzera ha prodotto circa due terzi dei generi alimentari consumati nel Paese. In questo periodo il grado di autoapprovvigionamento è rimasto costante, malgrado la popolazione sia aumentata di circa 2,5 milioni di unità e sebbene – a partire dagli anni '90, a seguito del nuovo orientamento della politica agricola – l'agricoltura abbia dovuto confrontarsi con la concorrenza internazionale. Ciò è stato possibile grazie ai progressi compiuti in termini di produttività.

L'agricoltura è un'attività importante per l'ordinamento del territorio cantonale. Quale settore di produzione, contribuisce a mantenere l'insediamento decentralizzato e la varietà delle colture, la bellezza del paesaggio rurale alpino, garantendo inoltre la stabilità dello spazio vitale ed economico costituitosi nel corso dei secoli.

Le modifiche di questi ultimi anni nella politica agricola nazionale e internazionale hanno posto l'accento sulla relazione esistente tra l'attività agricola e la coltivazione delle superfici nell'ambito di un concetto di sostenibilità ecologica. Tutto questo si traduce oggi in un reddito agricolo dipendente in misura sempre maggiore dalla coltivazione delle superfici, invece che dalla produzione (concetto dei pagamenti diretti introdotto negli anni '90). Infatti, la premessa per il pagamento dei contributi di superficie è costituita dalla prova che le esigenze ecologiche siano rispettate. In questo contesto occorre attendersi anche in futuro degli influssi sullo sviluppo del territorio, sia in senso positivo, sia in senso negativo.

La pianificazione deve contribuire a garantire la base territoriale dell'approvvigionamento del Paese. Per questo compito essa deve preservare sufficienti superfici di buoni terreni agricoli. Il Piano settoriale delle superfici idonee all'avvicendamento delle colture allestito dalla Confederazione (SAC, v. cap. 5) stabilisce una quota cantonale di 3'500 ettari di superfici che il Ticino deve garantire mediante gli strumenti della pianificazione del territorio (piani d'utilizzazione). I provvedimenti consolidati in questo contesto devono garantire la salvaguardia del territorio agricolo in modo durevole, preservandolo dalla pressione dell'urbanizzazione.

L'Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio (OPT, art. 26) stabilisce che le SAC sono parte integrante del territorio idoneo all'utilizzazione agricola. Esse sono costituite dai terreni idonei alla coltivazione, comprendenti i campi, i prati artificiali in rotazione, come pure i prati naturali confacenti alla campicoltura. La loro delimitazione è stabilita in base alle condizioni climatiche, all'altitudine, alle caratteristiche del suolo e alla configurazione del terreno.

La Confederazione esige il mantenimento delle quote attribuite ai singoli Cantoni. Essi devono pertanto dimostrare le modalità che intendono adottare per assolvere ai loro compiti.

Nel 1990 il Consiglio di Stato ha adottato una scheda di Piano direttore con la quale chiedeva ai comuni interessati d'assicurare in modo duraturo la base territoriale per l'agricoltura, segnatamente le SAC, adeguando i loro PR. I dati quantitativi di quella scheda, risalenti agli anni '80, riportano una superficie SAC di 4'703 ha, ridotta a 4'331 ha con un fattore dell'8% per tener conto delle superfici che non possono essere considerate SAC a tutti gli effetti, quali strade agricole, canali e corsi d'acqua minori, edifici e aziende agricole, boschetti e siepi.

Nel 2009 la Sezione dello sviluppo territoriale (SST) ha aggiornato il bilancio delle SAC basandosi sui dati del catasto delle idoneità agricole dei terreni e su quelli aggiornati delle zone edificabili dei PR, considerando, come per le indagini attuate alla fine degli anni '80, il territorio al di sotto dei 600 m s.l.m. Il bilancio aggiornato è presentato al cap. 5.

Le sfide

La salvaguardia del territorio agricolo, con particolare attenzione ai terreni migliori, riveste grande importanza in considerazione del contributo del settore agricolo in termini socioeconomici e di tutela del paesaggio. Al di là dell'obiettivo relativo all'approvvigionamento del Paese in caso di crisi, la protezione durevole dei terreni di buona qualità e facilmente utilizzabili deve essere mantenuta in primo piano se il Cantone vuole garantire buone condizioni di produzione.

Inoltre, sebbene le riserve di terreni edificabili siano importanti, la pressione sul territorio agricolo, soprattutto sulle SAC, è alta poiché nei fondovalle le domande di estensione della zona edificabile sono maggiori rispetto alle zone discoste. La salvaguardia del territorio agricolo riveste un ruolo importante anche in questo senso.

Viceversa, si può prospettare che in futuro vi sarà un ulteriore abbandono dei terreni con minor redditività agricola - in particolare in montagna - e un loro inselvaticamento. Ciò potrà generare effetti negativi dal profilo dei pericoli naturali, della varietà delle specie, del paesaggio e quindi anche dell'attrattiva turistica.

Sarà quindi importante sostenere - anche nell'ambito della politica del paesaggio - l'agricoltura di montagna, anche quella svolta come attività accessoria. Anche la possibilità di agire sulla struttura fondiaria continuerà a costituire un aspetto importante.

Il destino dello sviluppo paesaggistico e turistico dipende in misura preponderante da un'agricoltura sostenibile. In futuro l'agricoltura ticinese vuole ulteriormente orientarsi verso lo sviluppo di una produzione di derrate alimentari di qualità per offrire al consumatore dei beni di prima necessità ad alto valore aggiunto. Grazie a questa produzione diversificata e di alto livello nei diversi ambiti dell'agro-alimentare (produzione di carne, di latticini, di frutta e verdura, di cereali, di miele, di prodotti vitivinicoli) si vorrà salvaguardare il territorio agricolo di qualità. Il Cantone, tramite i suoi servizi competenti, sosterrà anche in futuro queste politiche.

2. Indirizzi

2.1 Salvaguardia del territorio agricolo

- a. L'agricoltura serve alla produzione e alla garanzia della base alimentare. La salvaguardia del territorio agricolo va perseguita mantenendo in modo duraturo i terreni idonei all'utilizzazione agricola, in particolare mediante la loro attribuzione, nei Piani regolatori, alla *zona agricola*;

2.2 Multifunzionalità dell'agricoltura

Oltre alla produzione e alla garanzia della base alimentare, l'agricoltura contribuisce alla strutturazione e alla salvaguardia di aree di svago in ambito urbano e alla compensazione ecologica. Il ruolo multifunzionale dell'agricoltura è quindi una ricchezza da preservare e consolidare, in particolare:

- a. utilizzando in modo sostenibile le aree coltivabili;
- b. sostenendo la coltivazione nei territori minacciati dall'abbandono;
- c. garantendo, tramite reticoli di interconnessione, lo spazio naturale del territorio cantonale;
- d. favorendo la funzione dello svago in territorio agricolo.

2.3 Colture e spazi funzionali

- a. La multifunzionalità dell'agricoltura va promossa anche attraverso un'adeguata distribuzione delle diverse attività agricole negli spazi funzionali definiti dal Modello territoriale (scheda R1).

2.4 Mantenimento dell'insediamento e delle attività umane su tutto il territorio, in particolare nelle aree periferiche

L'agricoltura è garante della strutturazione e della salvaguardia di un paesaggio multiforme ecologicamente sostenibile. In particolare è importante:

- a. garantire alla popolazione e al settore turistico un paesaggio rurale coltivato e curato;
- b. promuovere e sostenere in modo duraturo l'attività agrituristica, quale attività accessoria non agricola;
- c. favorire un'agricoltura di qualità sostenendo la filiera agro-alimentare attraverso misure individuate e da precisare nell'ambito della politica regionale.

3. Misure

3.1 Salvaguardia del territorio agricolo

- a. Il contingente di superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) assegnato al Ticino dal relativo Piano settoriale della Confederazione è di 3'500 ha.
- b. Le superfici SAC e gli altri terreni idonei all'utilizzazione agricola vanno assicurati nei piani di utilizzazione (PR o PUC), v. allegati I e II e cartografia.
- c. Le zone nucleo dei biotopi (v. scheda P4) sono escluse dalle SAC.
- d. È necessario evitare rimboschimenti compensativi in aree agricole pregiate.

3.2 Multifunzionalità dell'agricoltura

a. Zone agricole attrezzate

Le colture coperte, dipendenti o indipendenti dal suolo naturale (serre, tunnel riscaldati e altri impianti simili), che superano i 5'000 m², possono essere edificate unicamente nelle apposite zone agricole attrezzate adottate dai comuni interessati, secondo i seguenti criteri pianificatori:

- la realizzazione di tali zone è possibile solo al di sotto dei 600 m.s.l.m;
- pianificazione unitaria in un'unica zona attrezzata avente una copertura di almeno 4 ha di serre e concentrazione di almeno 3 aziende orticole;
- inserimento paesaggistico adeguato;
- edificazione ammessa solo per aziende riconosciute con sede in Ticino ai sensi della Legge federale sul diritto fondiario rurale;
- in caso di abbandono delle attività delle colture al coperto, la superficie agricola deve essere ripristinata per l'utilizzazione originaria, alle condizioni pedologiche preesistenti. A garanzia di quest'indirizzo il progetto, da elaborare d'intesa con la Divisione dell'economia, dovrà assicurare la possibilità di riconversione agricola in tempi brevi;
- direttive urbanistiche e costruttive da riprendere e precisare nei PR dei comuni interessati;
- linee d'edificazione atte a ottenere un inserimento ordinato degli impianti nel paesaggio;
- altezza massima delle costruzioni: ml 5.50. I corpi tecnici non sono computati nell'altezza, purché siano contenuti nei limiti strettamente indispensabili e costituiscano una soluzione architettonicamente compiuta;
- materiale di copertura: vetro o materiali plastici trasparenti;
- predisporre adeguate misure costruttive a sostegno del risparmio energetico;
- definizione delle esigenze di collegamento, in particolare raccordi stradali, eliminazione delle acque di scarico, utilizzazione ed evacuazione dell'acqua piovana, impiego di fonti energetiche legate all'ubicazione o non altrimenti utilizzabili, principi per la ricoltivazione (dopo eventuale cessazione dell'attività orticola)

b. Coltivazione nei territori minacciati dall'abbandono

È necessario identificare i territori minacciati dall'abbandono e:

- designare quelli in cui lo sviluppo naturale (rimboschimento) non contrasta con l'interesse generale;
- selezionare quelli meritevoli di essere preservati o recuperati mediante provvedimenti di promozione ed eventualmente con interventi compensativi.

3. Misure

Questo lavoro è da svolgersi in particolare nell'ambito della politica del paesaggio (schede P1 e P2).

c. Progetti di interconnessione

I progetti di interconnessione ecologica devono contribuire a rafforzare la funzione di collegamento ecologico nel territorio (tema correlato con la scheda P4 - punti 2.3 e 3.3 Collegamenti ecologici).

d. Svago in territorio agricolo

La funzione di svago del territorio agricolo è da valorizzare prioritariamente nelle aree urbane e negli agglomerati. Le aree boschive e quelle naturali che meglio si prestano a svolgere questa funzione vanno anch'esse considerate in una visione complessiva.

La scheda R9, Svago di prossimità, definisce ubicazioni, misure e compiti.

3.3 Colture e spazi funzionali

a. Multifunzionalità dell'agricoltura

Il ruolo multifunzionale del settore primario è una ricchezza da preservare e sostenere. In particolare, con riferimento al Modello territoriale (scheda R1):

- nelle aree di fondovalle (aree centrali, suburbane e periurbane) va favorita la campicoltura, la foraggicoltura e l'orticoltura;
- nelle aree collinari (retroterra) va favorita la viticoltura;
- nelle aree montane va promossa la foraggicoltura, l'allevamento e l'alpicoltura.

3.4 Mantenimento dell'insediamento e delle attività umane su tutto il territorio, in particolare nelle aree periferiche

a. Paesaggio rurale coltivato e curato

La preservazione di un paesaggio rurale curato è un obiettivo prioritario.

Le schede P1, Politica del paesaggio, e P2, Progetto di paesaggio comprensoriale, definiscono misure e compiti.

b. Attività agrituristica

La sua promozione si attua secondo i principi inseriti nella legge cantonale sull'agricoltura.

c. Filiera agro-alimentare

La politica economica regionale prevede misure volte ad aumentare la capacità innovativa e la concorrenzialità delle piccole e medie imprese orientate all'esportazione. Per il settore agro-alimentare l'obiettivo è sostenere gli attori del settore nell'identificazione di eventuali lacune e bisogni specifici. Particolare importanza è inoltre attribuita alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari locali. Il Programma d'attuazione cantonale della politica economica regionale ha il compito di definire le misure volte a concretizzare questi obiettivi.

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

La Sezione dell'agricoltura (SA):

- a. offre la necessaria consulenza per la delimitazione delle SAC nei PR;
- b. collabora con la Sezione dello sviluppo territoriale nella gestione delle attività di svago in territorio agricolo secondo gli indirizzi della scheda R9;
- c. sostiene e coordina in collaborazione con l'Ufficio della natura e del paesaggio l'allestimento e l'attuazione dei progetti di interconnessione ecologica;
- d. collabora nell'elaborazione di una strategia volta a frenare l'abbandono di territorio agricolo (schede P1 e P2).

La Sezione dello sviluppo territoriale,

per il tramite dell'Ufficio della pianificazione locale:

- e. collabora con la SA nella consulenza per il consolidamento delle SAC nei PR;
- f. verifica la corretta attribuzione delle SAC alla *zona agricola* nei PR.

per il tramite dell'Ufficio della natura e del paesaggio:

- g. sostiene gli indirizzi della presente scheda nell'ambito delle sue mansioni.

L' Ufficio per lo sviluppo economico:

- h. sviluppa e implementa le misure di politica regionale volte a concretizzare gli indirizzi di questa scheda.

4.2 Livello comunale

I Comuni:

- a. i comuni interessati dalle SAC (v. cap. 5) procedono all'adeguamento dei loro PR riprendendo e precisando, nella loro *zona agricola*, le SAC (le SAC, riportate indicativamente nella Carta di base, sono derivabili dalla Carta delle idoneità agricole dei suoli del Cantone in scala 1:5'000);
- b. nel caso di colture coperte che superano i 5'000 m², precisano e consolidano nei rispettivi PR le *zone agricole attrezzate per le colture al coperto*, applicando i criteri pianificatori di cui al punto 3.2.a; adottano inoltre le misure necessarie a evitare la tesaurizzazione del suolo;
- c. collaborano al perseguimento degli indirizzi definiti nella presente scheda.

4.3 Altri

Le Regioni, i Patriziati e le associazioni del settore.

5. Documenti di riferimento e allegati

Norme legislative principali

Legge federale sull'agricoltura (LAgr), 29.4.1998.
Legge cantonale sull'agricoltura, 3.12.2002.
Legge sulla conservazione del territorio agricolo (LTAgr), 19.12.1989.
Legge federale sul diritto fondiario rurale (LDFR), 4.10.1991.
Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), 22.6.1979.
Legge sullo sviluppo territoriale (Lst), 21.6.2011.
Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLst), 20.12.2011.
Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), 1.7.1966.
Legge cantonale sulla protezione della natura, 12.12.2001.
Ordinanza federale sulla qualità ecologica (OQE), 4.4.2001.
Ordinanza sul vino, 7.12.1998.

Documenti di riferimento

Rapporti esplicativi

COMMISSIONE SPECIALE PER LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO: *Rapporto sui messaggi 6329/6329A concernenti la procedura d'approvazione del Piano direttore adottato dal Consiglio di Stato il 20.5.2009; 1.3.2011.*

STATO E REPUBBLICA DEL CANTONE TICINO: *Programma d'attuazione della politica regionale 2008-2011 nel Cantone Ticino*, Bellinzona, 2007.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - SEZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, *Indicazioni pianificatorie per la formazione di zone serre e relativa normativa tipo* (Gruppo Operatori PdM), 1997.

UFFICIO FEDERALE DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO: *Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC)*, Berna, 1990.

SEZIONE DELL'AGRICOLTURA: *Carta delle idoneità agricole dei suoli in scala 1:5'000*, Bellinzona.

Altri documenti

SEZIONE DELL'AGRICOLTURA: *Alcune riflessioni sull'agricoltura ticinese*, estratto della rivista "Dati, statistiche e società", Bellinzona, 2007, N.3.

LUESCHER, C.: *Dix ans de plan sectoriel des surfaces d'assolement (SDA). Expériences des cantons, attentes envers la Confédération, Etudes*, ARE, Berna, 2006.

UFFICIO FEDERALE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE: *Piano settoriale "Superfici per l'avvicendamento delle colture" (SAC), Guida 2006*, Berna, 2006.

Link utili

www.agricoltura.ch, Agricoltura Svizzera

www.bauernverband.ch, Unione Svizzera dei contadini USC

www.sab.ch, Gruppo svizzero per le regioni di montagna

www.agriticino.ch, Unione agricoltori ticinesi

Allegato I

Comuni interessati dalle superfici SAC

Elenco dei comuni, e relative sezioni, interessati dalle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC). Laddove il Comune ha già provveduto all'inserimento delle SAC nel proprio PR, oppure se le stesse sono state consolidate in un PUC, è riportata la superficie in ettari.

Comune	Sezione	SAC a PR o PUC
ACQUAROSSA	CASTRO	
	PRUGIASCO	
	LOTTIGNA	
	LEONTICA	
	DONGIO	29.87
	CORZONESO	16.16
AGNO		
ARBEDO-CASTIONE		21.60
AROGNO		6.86
ASCONA		
ASTANO		
AVEGNO GORDEVIO	GORDEVIO	
	AVEGNO	
BALERNA		8.71
BEDANO		
BEDIGLIORA		13.71
BELLINZONA	BELLINZONA	
	CAMORINO	79.82
	CLARO	157.90
	GIUBIASCO*	173.64
	GNOSCA	52.77
	GORDUNO	
	GUDO	151.61
	MOLENO	42.57
	MONTE CARASSO	
	PREONZO	89.51
	SEMENTINA	65.06
	BIASCA	
BIOGGIO	BIOGGIO	
BODIO		
BREGGIA	CANEGGIO	
	MORBIO SUP.	5.22
BRIONE S/MINUSIO		
BRUSINO ARSIZIO		2.55
CADEMPINO		2.66
CADENAZZO	CADENAZZO	145.23
	ROBASACCO	
CANOBBIO		
CAPRIASCA	LUGAGGIA	11.29
	VAGLIO	1.24
	LOPAGNO	
	CAGIALLO	
	SALA	13.30
CASLANO		4.63
CASTEL SAN PIETRO	CASIMA	
	CASTEL SAN PIETRO	58.29
	MONTE	4.29
CEVIO	CEVIO	
	BIGNASCO	

Comune	Sezione	SAC a PR o PUC
	CAVERGNO	
CHIASSO		21.29
COLDRETERIO		38.14
COLLINA D'ORO	MONTAGNOLA	
	GENTILINO	
	AGRA	4.46
COMANO		
CROGLIO		23.49
CUGNASCO GERRA	CUGNASCO	41.97
	GERRA*	7.24
CUREGLIA		3.43
CURIO		15.76
GAMBAROGNO	CONTONE	79.17
	MAGADINO	124.19
GIORNICO		
GORDOLA		16.63
GRAVESANO		2.03
CENTOVALLI	INTRAGNA	
LAMONE		
LAVERTEZZO		
LOCARNO*		399.19
LOSONE		10.17
LUGANO	BARBENGO	7.30
	BREGANZONA	19.82
	CADRO	
	CARONA	
	CARABBIA	1.26
	CUREGGIA	
	PREGASSONA	
	PAMBIO	
	NORANCO	
SONVICO	8.78	
LUMINO		38.59
MAGGIA	LODANO	10.19
	SOMEIO	6.24
	MAGGIA	28.11
	GIUMAGLIO	
	COGLIO	13.47
	AURIGENO	26.41
	MOGHEGNO	24.75
MAGLIASO		9.11
MANNO		
MELANO		
MENDRISIO	ARZO	9.37
	BESAZIO	
	GENESTRERIO	45.96
	LIGORNETTO	
	MENDRISIO	
	MERIDE	35.33
RANCATE		24.74

Comune	Sezione	SAC a PR o PUC
	SALORINO	2.13
	TREMONA	
MEZZOVICO-VIRA		10.63
MINUSIO		
MONTECENERI	BIRONICO	3.10
	CAMIGNOLO	12
	RIVERA	
	SIGIRINO	
MONTEGGIO		25.30
MORBIO INFERIORE		17.32
MUZZANO		
NEGGIO		
NOVAGGIO		5.84
NOVAZZANO		97.96
ORIGLIO		5.16
PERSONICO		
POLLEGIO		60.94
PONTE CAPRIASCA		
PORZA		
PURA		5.92
RIVA SAN VITALE		7.27

Comune	Sezione	SAC a PR o PUC
RIVIERA	CRESCIANO	51.76
	IRAGNA	54.64
	LODRINO	162.78
	OSOGNA	5.96
ROVIO		0.71
SANT'ANTONINO		181.73
SAVOSA		
SERRAVALLE	LUDIANO	
	MALVAGLIA	66.93
	SEMIONE	
SESSA		
STABIO		99.30
TENERO-CONTRA		32.64
TERRE DI PEDEMONTE	CAVIGLIANO	14.36
	TEGNA	
	VERSCIO	6.03
VERNATE		
VEZIA		14.47
VICO MORCOTE		
TOTALE		3'199.96

* Comuni o sezioni che non hanno ancora inserito le SAC nei propri PR ma le cui SAC sono state parzialmente consolidate in un PUC.

Allo stato attuale (la data dell'ultimo aggiornamento si trova in copertina) le SAC assicurate nei PR comunali o nei PUC ammontano a circa 3'200 Ha.

Dalla cartografia del PD (che si basa sulla Carta delle idoneità agricole dei suoli del Cantone), si stima che la SAC complessiva dei comuni che non hanno ancora adeguato i loro PR ammonti a circa 784 Ha.

Sommando questi due valori, si ottiene una superficie totale pari a circa 3'984 Ha.

Quest'ultimo valore non tiene conto dei terreni SAC persi per grandi progetti, in particolare:

- AlpTransit a Biasca e a Camorino (in costruzione): circa 20 Ha;
- AlpTranist a Claro, Sementina e Giubiasco (aggiramento di Bellinzona): non ancora quantificabile;
- AlpTranist a sud di Lugano: non ancora quantificabile;
- Allacciamento del Locarnese alla A2/A13: non ancora quantificabile;
- Completamento della A394 Stabio est - Gaggiolo: circa 7,8 Ha;
- Ferrovia Stabio - Gaggiolo: circa 1,2 Ha.

D'altro canto, non tiene neppure conto di superfici SAC non assicurate nei PR comunali, ma assicurabili in futuro qualora l'utilizzazione attuale dovesse decadere. Tra questi casi si segnala in particolare il campo da golf di Losone - pari a circa 37.2 Ha - che nel PR comunale è assegnato alla zona per attrezzature pubbliche con una clausola che prevede l'inserimento in zona agricola in caso di smantellamento dell'impianto sportivo.

Il contingente cantonale previsto dal piano della Confederazione, pari a 3'500 Ha, è quindi raggiungibile solo attraverso un consapevole consolidamento pianificatorio, a livello comunale, delle indicazioni della presente scheda.

Allegato II

Superfici per l'avvicendamento culturale (SAC)

